

L'Erdisu nega le residenze, caso alla Camera

Il deputato Rosato sottopone il problema al ministro dell'Interno: così si penalizzano gli stranieri

L'Erdisu di Udine non concede la residenza agli studenti che arrivano da fuori regione e il deputato del Pd, Ettore Rosato, chiede chiarimenti al ministro degli Interni, Annamaria Cancellieri. Il caso non è nuovo. Già in passato, infatti, alcuni studenti extracomunitari avevano denunciato questa regola come un'ingiustizia.

Oggi a raccogliere la segnalazione è il deputato triestino secondo il quale «il rifiuto di concedere la residenza agli studenti fuori sede da parte dell'Erdisu di Udine, è incomprensibile e stridente con le norme in materia di anagrafe». Rosato l'ha ribadito in

un'interrogazione indirizzata al ministro dell'Interno, a cui ha sottoposto il problema degli studenti fuori sede che non possono trasferire la residenza alla casa dello studente di Udine, nonostante vi abitino.

«L'Erdisu di Udine - spiega ancora Rosato - sembra essere l'unico Ente per il diritto allo studio universitario in Italia a non consentire il trasferimento della residenza nella casa dello studente: non avviene così a Trieste, Firenze o Roma. Tanto più che l'amministrazione comunale non ha espresso alcuna riserva e che - aggiunge - la permanenza in città degli studenti è decisamente prolungata».

Osservando inoltre che «la penalizzazione colpisce in particolar modo gli studenti provenienti da Paesi extracomunitari i quali, senza una residenza in Italia, hanno difficile accesso a vari servizi sul territorio italiano come l'esame per la patente di guida e l'apertura di un conto corrente bancario», Rosato chiede al ministro Cancellieri di «prendere in considerazione l'opportunità di assumere iniziative normative per evitare una disomogenea applicazione della normativa sul territorio, garantendo i più semplici diritti di chi studia lontano da casa».

La questione non è affatto

semplice anche perché la Casa dello studente di viale Ungheria nel mese di agosto resta chiusa, ma se in futuro l'Erdisu concederà agli studenti di trasferire lì le loro residenze è evidente che la Casa deve restare aperta tutto l'anno, con un conseguente aumento dei costi di gestione.

La questione, insomma, sembra davvero destinata a far discutere anche perché la percentuale degli studenti stranieri alloggiati nella Casa dello studente di Udine non è particolarmente elevata. Ma nonostante ciò Rosato resta convinto che, proprio perché gli iscritti all'università soggiornano in città per un periodo che va da un minimo di due a un massimo di cinque anni, devono poter trasferire la residenza dove alloggiavano. E quindi alla Casa dello studente gestita dall'Erdisu.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della casa dello studente di viale Ungheria